

Premio per la Traduzione “Mario Lattes” I edizione

La giuria stabile

Anna Battaglia



Ha insegnato Lingua e Letteratura Francese e Lingua Francese - Traduzione all'Università di Torino, fino al 2013. Fa parte del Groupe d'Etude sur l'Histoire de la Langue Française (GEHLF) di Paris IV-Sorbonne, nel cui ambito ha lavorato sulla lessicografia del XVIII secolo e, nell'ultimo periodo, contribuito al volume collettaneo, diretto da Maria Gabriella Adamo e Françoise Berlan, *P. J. Roubaud l'insoumis, synonymiste novateur à la fin du XVIIIe siècle* (Paris, Champion, 2017). È membro della redazione della rivista online *Tradurre. Pratiche teorie strumenti* (<https://rivistatradurre.it/>). Gestisce, con un altro socio, una casa editrice che si occupa di discipline umanistiche: la Nuova Trauben di Torino. La sua ultima traduzione è Claude Debussy, *Monsieur Croche. Tutti gli scritti*, a cura di François Lesure, edizione italiana a cura di Enzo Restagno (Il Saggiatore, 2018). Sta lavorando alla traduzione di Edgar Morin, *Le cinéma, un art de la complexité*, per Cortina editore.

Melita Cataldi



Ha insegnato letteratura anglo-irlandese alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Torino. Suo campo di interesse specifico è la letteratura d'Irlanda, sia medievale che contemporanea. Ha scritto saggi su entrambi i periodi, con particolare attenzione al loro rapporto di continuità. Ha tradotto dall'antico irlandese alcuni capolavori di quella letteratura (testi mitologici, epici, lirici, agiografici e satirici). Della letteratura inglese e anglo-irlandese del Novecento ha tradotto numerosi poeti (Pearse Hutchinson, Seamus Heaney, Eiléan Ní Chuilleanáin e altri) nonché i testi teatrali del *Ciclo di Cuchulian* di W. B. Yeats e due *plays* di Lady Gregory. Ha inoltre curato la traduzione delle classiche raccolte di fiabe irlandesi proposte da J. Jacobs, da W.B. Yeats, da D. Hyde e da J. Stephens.

Mario Marchetti



Nato nel 1941, si è laureato in Filosofia a Torino. Traduttore dal francese e dall'inglese per le case editrici Einaudi e Bollati-Boringhieri, ha insegnato presso la Scuola di specializzazione in traduzione editoriale Tutteuropa. Attualmente è Presidente dell'Associazione per il Premio Italo Calvino. È membro inoltre della redazione di *Tradurre.it* e del C.d.A. de *L'Indice dei Libri del Mese* e collabora a entrambe queste riviste con saggi, articoli e recensioni.

Antonietta Pastore



Nata a Torino nel 1946, dopo il diploma di maturità classica, si è laureata in Pedagogia all'Università di Ginevra, dove è stata allieva di Jean Piaget, e ha poi conseguito un *master* alla Sorbona di Parigi. Negli anni Settanta ha lavorato a Parigi presso il Centre George Pompidou in qualità di assistente alla divulgazione pedagogica. Dal 1977 al 1993 ha vissuto in Giappone, dove è stata *visiting professor* all'Università di Lingue straniere di Osaka. Nel 1993 è tornata a vivere in Italia e da allora si dedica alla traduzione letteraria e alla scrittura. Ha tradotto dal giapponese gran parte dell'opera di Murakami Haruki, oltre a opere narrative di numerosi autori, tra i quali Natsume Soseki, Abe Kobo, Inoue Yasushi, Nakagami Kenji, Ikezawa Natsuki, Kirino Natsuo, Kawakami Hiromi. Fra le ultime traduzioni pubblicate, il romanzo di Murakami Haruki *L'assassinio del Commendatore*. Nel 2003 ha ricevuto il Premio Alcantara e nel 2010 il Premio Internazionale Noma per la traduzione dal giapponese. Ha pubblicato con Einaudi Editore il saggio *Nel Giappone delle donne* (2004), la raccolta di racconti *Leggero il passo sui tatami* (2010, Premio Settembrini), e il romanzo *Mia amata Yuriko* (2016).

Fabrizio Pennacchietti



Nato a Torino nel 1938, è Professore emerito dell'Università di Torino e Socio nazionale dell'Accademia delle Scienze di Torino. Ha insegnato Filologia Semitica presso l'Università di Venezia "Ca' Foscari" (1969-1972) e l'Università di Torino (1969-2009). Ha funto da supplente di Arabo negli anni accademici 1973-1975, 1988-1990 e 1995-1996. Si è occupato di epigrafia greca e semitica, linguistica semitica, dialettologia aramaica, topografia storica e di letteratura comparata del Vicino Oriente.

Giuria specialistica per la prima edizione

Isabella Camera d'Afflitto



Nata a Salerno nel 1948, è considerata fra i massimi studiosi della lingua araba. Professore onorario presso la Sapienza Università di Roma dove ha tenuto la cattedra di Letteratura Araba Moderna e Contemporanea. Ha iniziato la sua carriera accademica presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli (dal 1985 al 2005). Ha fatto parte della Commissione Premi Nazionali per la Traduzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e di altre giurie nazionali e internazionali. Tra le sue opere si ricordano: *Scrittori arabi del Novecento* (Bompiani, 2002), *Letteratura araba contemporanea dalla nahdah a oggi* (nuova ed. Carocci, 2007), *Cento anni di cultura palestinese* (Carocci, 2008), *Voci di scrittori arabi di ieri e di oggi* (Bompiani 2017). Ha diretto le collane di letteratura araba contemporanea per le case editrici Jouvence, Edizioni Lavoro e Ilisso. Dal 2011 dirige la rivista accademica *La rivista di Arablit*. È stata insignita di diversi premi tra i quali: Achievement Award Sheikh Hamad Award for Translation (2018); Gherardo da Cremona (2018), Anassilaos (2018); Premio Grinzane Cavour per la Traduzione (2006), Literary Award for Translation (Cairo, 2006), Premio San Girolamo per la Traduzione Letteraria (1995).

Manuela Giofio



Arabista, è Professore Associato di Lingua e letteratura araba presso l'Università IULM di Milano, Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali, dove insegna Lingua araba e Letteratura araba per il Corso di laurea in Interpretariato e comunicazione, nonché Interpretazione consecutiva in lingua araba e Traduzione editoriale: narrativa e saggistica araba per il Corso di laurea Magistrale in Traduzione specialistica e interpretariato di conferenza. Laureatasi in filosofia all'Università degli Studi di Milano, ha proseguito gli studi di arabistica presso l'Università degli Studi di Torino e in Siria presso l'Institut français d'études arabes de Damas (IFEAD). Ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Linguistica araba all'Università di Aix-Marseille (FR). È stata Lecturer in Arabic alla Exeter University (UK) 2008-2013. Dal 2014 è Chercheuse associée all'Institut de recherches et d'études sur le monde arabe et musulman (IREMAM) - CNRS - Aix-Marseille Université.

Claudia Tresso



Formatasi alle università di Torino, di Lione e di Tunisi, insegna lingua araba al Dipartimento di lingue e letterature straniere dell'Università di Torino e collabora con diverse istituzioni pubbliche nel settore della formazione interculturale. Ha curato la versione italiana di opere di e sulla letteratura araba ed è autrice di testi didattici fra cui *Il verbo arabo* (Hoepli, 2002), il *Dizionario arabo. Italiano-arabo* (Hoepli, 2014) e il manuale *Lingua araba contemporanea* (Hoepli, 2019). Con la traduzione dei *Viaggi* di Ibn Battuta (Einaudi, 2006 e 2008), prima edizione completa in Italia, ha vinto nel 2008 il più prestigioso riconoscimento arabo per la traduzione Abdullah bin Abdulaziz, promosso dal sovrano dell'Arabia Saudita.